

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-369 del 24/01/2020
Oggetto	Dlgs.387/2003 - Autorizzazione Unica dell'impianto di produzione di energia idroelettrica, di potenza pari a 39,5 kWe, sul Torrente Leo in località Zagaglia, nel Comune di Montese. Proponente: Zagaglia Srl
Proposta	n. PDET-AMB-2020-372 del 24/01/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno ventiquattro GENNAIO 2020 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

Oggetto: Dlgs.387/2003 - Autorizzazione Unica dell'impianto di produzione di energia idroelettrica, di potenza pari a 39,5 kWe, sul Torrente Leo in località Zagaglia, nel Comune di Montese. Proponente: Zagaglia Srl.

In data 07/05/2019, la ditta Zagaglia Srl ha presentato domanda, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. 72353 del 08/05/2019, finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Unica dell'impianto di produzione di energia idroelettrica sul Torrente Leo in località Zagaglia, nel Comune di Montese, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

La Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ha assegnato le funzioni amministrative in materia di Autorizzazioni energetiche all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), con decorrenza dal 01/01/2016.

Ai fini del presente atto si fa riferimento alla seguente normativa:

- L. 07/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D.Lgs. 29/12/2003, n.387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- D.M. Sviluppo Economico 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- D.Lgs. 03/03/2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- L.R. 23/12/2004, n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia";
- Delibera ARG/elt 99/08 e s.m.i. "Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive – TICA)";
- Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della regione Emilia-Romagna 26/07/2011 n. 51 "Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica".

Il progetto prevede la riattivazione a fini idroelettrici di una derivazione a servizio all'ex cartiera, da tempo in disuso, situata in località Zagaglia nel comune di Montese, in destra idrografica del fiume Leo, a circa 1,5 Km dalla confluenza con il fiume Scoltenna. L'impianto è costituito da una presa a trappola, una vasca di carico, una condotta forzata di lunghezza 555 m, un fabbricato contenente la turbina e gli impianti, un canale di restituzione a cielo aperto.

L'area è raggiungibile da una strada sterrata che s'imbocca nei pressi della località Castelluccio di Montese, lungo la quale è previsto l'elettrodotto di allacciamento di lunghezza circa 1200 m, in parte aereo e in parte interrato.

L'avvio del procedimento è coinciso con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 07/05/2019.

Il pagamento delle spese istruttorie in materia di Procedimento Unico è stato effettuato per un importo pari a € 520,00 in conformità con quanto previsto dal tariffario ARPAE, contestualmente alla presentazione dell'istanza.

Ai sensi della L. 241/1990, l'avvio del procedimento unico è stato comunicato al proponente ed ai componenti della Conferenza di Servizi con nota prot. 77731 del 16/05/2019.

La Conferenza di Servizi è stata indetta in forma simultanea e in modalità sincrona di cui all'art. 14 ter della Legge 241/90, al fine di acquisire le seguenti autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati:

AUTORIZZAZIONI/PARERI/NULLA OSTA	ENTE COMPETENTE
Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (Dlgs. 387/2003)	ARPAE SAC di Modena
Dichiarazione di pubblica utilità delle opere connesse (art.12 D.lgs.387/03) ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio	ARPAE SAC di Modena
Variante allo strumento urbanistico comunale (L.R.20/00, art.17 L.R.4/2018 e art.12 D.lgs.387/03), ai fini della localizzazione del progetto e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio	Comune di Montese
Titolo edilizio (L.R. 15/13)	Comune di Montese
Variante alla concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico e di utilizzo dei beni del demanio idrico (R.R.41/01, L.R.7/04; R.D.523/1904)	ARPAE SAC di Modena
Nulla osta idraulico (R.D. 523/1904, RR.41/01)	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Ambito operativo di Modena
Parere idrico/idrologico (RR.41/01)	Autorità di Bacino del Fiume Po
Parere in merito alla concessione di derivazione idrica (RR.41/01)	Regione Emilia Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici) Provincia di Modena
Parere in merito alla salvaguardia del patrimonio ittico (art.9, comma 4, LR.11/12)	Regione Emilia Romagna (Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena)

Autorizzazione paesaggistica (D.lgs. 42/04), comprensiva dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco (D.G.R.549/12 e D.G.R.1287/12)	Comune di Montese
Parere sull'autorizzazione paesaggistica (art.146 Dlgs.42/04)	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Autorizzazione alla realizzazione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico	Unione dei Comuni del Frignano
Concessione all'attraversamento/utilizzo di aree di competenza comunale	Comune di Montese
Parere in merito all'occupazione temporanea di aree per la fase di cantiere	Comune di Sestola
Parere in merito al rilascio di concessione stradale ad uso di cantiere per opere che interessano la viabilità provinciale	Provincia di Modena Area LLPP
Nulla Osta archeologico	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio della linea elettrica (LR.10/93)	ARPAE SAC di Modena
Nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto (LR.10/93)	Comune di Montese ARPAE Modena (SSA) AUSL Modena Comando Militare Esercito Comando Marittimo Nord Aeronautica Militare Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Ambito operativo di Modena
Attestazione di conformità dell'elettrodotto	Inrete Distribuzione Energia Spa
Parere di competenza	ARPAE Servizio Sistemi Ambientali Area Centro AUSL Modena
Parere in merito agli aspetti fiscali	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio delle Dogane

Inoltre, la conclusione positiva del Procedimento Unico di Autorizzazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, delle opere per la realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso; nonché l'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio delle aree interessate dal progetto, ai sensi della LR 37/2002 "Disposizioni regionali in materia di espropri", e del DPR 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", come modificato dal DLgs 330/2004. Pertanto, contestualmente alla pubblicazione sul BURERT n.166 del 29/05/2019, sono state inviate ai proprietari dei terreni interessati le relative comunicazioni di avvio del procedimento.

La Conferenza di Servizi è stata costituita dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- Comune di Montese
- Comune di Sestola
- Regione Emilia Romagna
- Provincia di Modena
- ARPAE
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza - Ambito operativo di Modena
- Unione dei Comuni del Frignano
- AUSL Modena
- Autorità di Bacino del fiume Po
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
- Comando Militare Esercito Emilia Romagna
- Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo Nord
- Aeronautica Militare
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
- Comando Vigili del Fuoco Modena.

È stata invitata a partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi anche Inrete Distribuzione Energia Spa, in qualità di gestore del servizio di distribuzione dell'energia elettrica nella zona di interesse.

Nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 14-ter della L. 241/90, le valutazioni inerenti il progetto sono svolte nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria, all'interno della quale ogni amministrazione convocata si esprime su tutte le decisioni di propria competenza, nell'ambito dell'Autorizzazione unica energetica di cui all'art.12 del DLgs.387/2003.

La Conferenza di Servizi si è insediata il giorno 04/06/2019 ed ha effettuato un sopralluogo nelle aree interessate dal progetto il giorno 22/07/2019.

Su indicazione dei componenti della Conferenza di Servizi, ARPAE SAC di Modena ha inviato alla società proponente la richiesta di integrazioni con prot. n. 124530 del 07/08/2019.

La Conferenza si è riunita nuovamente in data 29/10/2019, a seguito della trasmissione delle integrazioni richieste (acquisite agli atti con prot. 153800 e 153802 del 07/10/2019), ed ha concluso i propri lavori con la riunione del 03/12/2019.

Le valutazioni della Conferenza di Servizi sono riportate nel documento istruttorio denominato "*Istruttoria*", firmato in data 03/12/2019 ed allegato alla presente autorizzazione a costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato A).

Ai fini del procedimento unico di autorizzazione, sono stati presi in considerazione gli elaborati progettuali presentati in data 07/05/2019 e 05/10/2019, elencati al paragrafo 1.8 ELABORATI PROGETTUALI del documento "*Istruttoria*".

Durante lo svolgimento dei lavori della Conferenza dei Servizi, sono pervenute le seguenti determinazioni di competenza in merito al progetto:

- Agenzia delle Dogane Monopoli, nulla osta prot. 8764/RU del 17/05/2019
- Comando Marittimo Nord, nulla osta prot. 18014 del 27/05/2019
- Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, nulla osta prot. 9505 del 28/06/2019
- Aeronautica Militare Comando I Regione Aerea, nulla osta prot. 12589 del 12/07/2019
- Comune di Montese, nulla osta guado Dardagnola, prot. 9719 del 03/10/2019
- Unione dei Comuni del Frignano, parere prot. 14240 del 18/10/2019
- ARPAE Servizio Sistemi Ambientali Area Centro, parere prot. 183727 del 29/11/2019
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, parere prot. 26538 del 29/11/2019
- Provincia di Modena, Area Lavori Pubblici, parere prot. 37860 del 27/11/2019
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Parere e Nulla Osta Idraulico prot. PC/2019/0061624 del 03/12/2019
- Unione dei Comuni del Frignano, Autorizzazione pratica n. 4044 del 03/12/2019, allegata alla presente autorizzazione a costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato B)

Non sono stati espressi dissensi, né in sede di Conferenza, né attraverso altre modalità.

Ai sensi del comma 7 dell'art. 14-ter della L. 241/90, è stato acquisito l'assenso senza condizioni degli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi che non hanno reso le proprie determinazioni relative alla decisione finale.

In data 28/12/2019, il Comune di Montese ha trasmesso ad Arpae la seguente documentazione:

- Delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 23/12/2019 "*Istanza di Autorizzazione Unica relativa all'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo idroelettrico, di potenzialità pari a 39,5 kWe, sul torrente Leo, in località Zagaglia nel Comune di Montese (MO) - Proponente: Zagaglia Srl. Parere di competenza in merito alla variante al PRG*", allegata alla presente autorizzazione a costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato C).
- Permesso di Costruire n. 28/2019 del 24/12/2019, allegata alla presente autorizzazione a costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato D).

- Autorizzazione Paesaggistica n. 02/2019 del 24/12/2019, allegata alla presente autorizzazione a costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato E).

In data 24/01/2020, Arpae SAC Modena Unità Demanio Idrico ha rilasciato la Concessione alla derivazione di acque pubbliche e all'occupazione di suolo demaniale, con Determina n. DET-AMB-2020-360 del 24/01/2020, allegata alla presente autorizzazione a costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato F).

Pertanto, nell'ambito della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti tutti i pareri ed i nulla osta necessari all'approvazione delle modifiche all'impianto, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003, e sono state individuate delle prescrizioni.

Le valutazioni effettuate ed i pareri acquisiti durante i lavori della Conferenza di Servizi permettono di esprimere le seguenti conclusioni in merito al progetto:

- dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti non sono emersi vincoli che precludano la realizzazione delle opere;
- non sono emersi elementi di criticità, in relazione agli aspetti di tipo progettuale ed alle matrici ambientali analizzate, che possano precludere l'autorizzazione dell'intervento.

Va inoltre dato atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.Lgs. 387/03, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi, a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali.

È opportuno precisare che l'impianto di rete per la connessione non rientra nel Piano di dismissione e ripristino dell'impianto. Quindi, al termine del periodo di esercizio dell'impianto, non sarà smesso e potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

Si precisa che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, sarà realizzato e collaudato da Inrete Distribuzione Energia S.p.A. ed entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete. Pertanto l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di rete sarà rilasciata ad Inrete Distribuzione Energia Spa, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame.

Si precisa inoltre quanto segue.

Il termine per la messa in esercizio dell'impianto è fissato in 12 mesi dalla comunicazione di fine lavori.

Il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine.

Si dovrà comunicare al Comune e ad ARPAE SAC di Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione.

Tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, si è verificato che a carico della società Zagaglia Srl e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del D.Lgs. 159/2011,

alla data del 15/05/2019, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del d.lgs. 159/2011.

La responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5. Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria del S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472 e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

la Dirigente determina

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, la società Zagaglia Srl, con sede legale in Via Lazzari n. 1250, località Maserno, Comune di Montese, a realizzare ed esercire l'impianto di produzione di energia idroelettrica, di potenza nominale pari a 39,5 kWe, sul Torrente Leo, in località Zagaglia, Comune di Montese, in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati tecnici depositati e nel rispetto delle prescrizioni individuate negli allegati B, C, D, E, F al presente atto e di quelle indicate nel documento "*Istruttoria*", Allegato A, di seguito elencate:

- Pr.1. L'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici di cui al paragrafo 1.8 Elenco elaborati del presente documento.
- Pr.2. Si prescrive di comunicare al Comune e ad ARPAE SAC di Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione e quella di messa in esercizio.
- Pr.3. Dal punto di vista di gestione ed esercizio dell'impianto, devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalla Concessione di derivazione idrica, allegata all'atto di autorizzazione unica.
- Pr.4. Devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalla Autorizzazione Paesaggistica, allegata all'atto di autorizzazione unica.
- Pr.5. Devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalla Autorizzazione ad eseguire lavori in area sottoposta a vincolo idrogeologico, allegata all'atto di autorizzazione unica.

Tutela archeologica

- Pr.6. Tutti gli interventi che comportino modifica dell'assetto del sottosuolo - non ricadenti nell'alveo del torrente Leo – devono essere sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera. Tale controllo, con documentazione grafica (georeferenziata) e

fotografica, dovrà essere realizzato da idonei professionisti archeologi, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e senza alcun onere per essa. Si segnala fin da ora che, nel caso in cui durante lo scavo assistito si rinvenivano depositi archeologici e/o resti strutturali, sarà necessario procedere ad indagini stratigrafiche, al fine di conoscere e documentare la reale natura dei manufatti e/o delle strutture eventualmente rinvenuti, nonché per verificare la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e di conservazione dei resti archeologici. Le indagini dovranno comprendere la documentazione grafica e fotografica, nonché la redazione di una relazione finale; i materiali eventualmente recuperati dovranno essere lavati, sistemati in idonei contenitori e conservati temporaneamente in locali appositamente predisposti.

- Pr.7. Deve essere comunicata alla Soprintendenza la data prevista per l'inizio delle indagini ed il nominativo della ditta incaricata, la quale è tenuta a prendere contatti con il funzionario responsabile per concordare le modalità di intervento.

Strada di accesso/elettrodotto

- Pr.8. I lavori di scavo sulla viabilità esistente non dovranno danneggiare e/o interferire con altri sottoservizi.
- Pr.9. Il riempimento degli scavi effettuati sul piano stradale, dovrà essere eseguito con cls, per l'altezza strettamente necessaria alla copertura del tubo o cavo, che comunque non dovrà superare lo spessore di cm 10-15 sopra l'estradosso del tubo; la restante parte in calcestruzzo magro, dosato a q.li 1 di cemento per mc di impasto, fino ad una quota pari al piano viabile esistente.
- Pr.10. Occorre prevedere la totale ricostruzione del piano viabile della strada in oggetto (per tutta la larghezza della strada e per la lunghezza interessata dallo scavo) da realizzare con calcestruzzo spessore minimo 20 cm e rete elettrosaldata con filo diametro 8, nel caso in cui la larghezza dello scavo superi i 30 cm. Tale prescrizione non riguarda lo scavo per la posa in opera delle camerette interrate.
- Pr.11. Laddove possibile gli scavi dovranno essere eseguiti a bordo strada.
- Pr.12. Le opere di ripristino sopracitate dovranno essere garantite da chi realizza lo scavo con idonea fidejussione dell'importo di € 35.000,00 (euro trentacinquemila) che potrà essere utilizzata "a semplice richiesta" dal Comune di Montese per qualsiasi inadempienza; tale garanzia dovrà essere prestata prima del rilascio dell'Autorizzazione, con esclusione della preventiva escussione, valida ed operante fino a dichiarazione di svincolo da parte del Comune.
- Pr.13. Considerate le condizioni e la pendenza della strada d'accesso all'impianto, si prescrive al proponente di procedere alla sistemazione ed alla manutenzione della strada, al fine di renderla idonea per il passaggio con mezzi autogru (ad esempio Iveco Magirus A190 TW avente massa di 200 quintali) per la costruzione e l'esercizio dell'elettrodotto e della cabina elettrica.
- Pr.14. In caso fosse necessario l'intervento di personale operativo INRETE Distribuzione Energia S.p.A. o ditte appaltatrici che agiscono per conto di INRETE per manutenzioni o emergenze, il proponente dovrà garantire che la strada sia

perfettamente percorribile e libera da impedimenti, come ad esempio neve, nel minor tempo possibile e comunque entro 24 ore dalla richiesta.

Accessi temporanei ad uso cantiere

- Pr.15. Il proponente dovrà presentare, prima dell'inizio dei lavori, richiesta al Comune di Sestola di occupazione temporanea dei terreni interessati dagli accessi di cantiere, allegando la documentazione tecnico-progettuale delle opere di cantiere, il progetto di rimozione e ripristino ed il computo metrico per la rimozione, in base al quale sarà stipulata una fideiussione a garanzia della rimozione.
- Pr.16. Dopodiché il proponente dovrà presentare istanza alla Provincia di Modena per il rilascio di due concessioni stradali per realizzazione di due accessi carrai esistenti ad uso cantiere su stradelli sterrati, non concessionati, per opere che interessano la viabilità provinciale della S.P. 4.

Aspetti ambientali

- Pr.17. In merito alla gestione delle acque sotterranee eventualmente intercettate nel corso della realizzazione del progetto, il proponente si limita a dichiarare che esse saranno allontanate mediante trincea drenante senza però dettagliarne le modalità; al riguardo si chiede che le suddette vengano reimmesse nel deflusso idrico superficiale, previa decantazione finalizzata a ridurre l'intorbidimento delle acque fluviali.
- Pr.18. La documentazione integrativa presentata da IN-Rete invece propone l'allontanamento delle acque mediante pompa di aggrottamento e dispersione delle stesse nel terreno circostante; al riguardo si specifica che le suddette acque dovranno essere immesse in corpo idrico superficiale previa decantazione.
- Pr.19. I materiali litoidi utilizzati per la realizzazione dei guadi e del bypass sul Leo dovranno essere reperiti al di fuori dell'alveo bagnato al fine di rendere minimo l'interferenza con i microhabitat dell'ecosistema idrico. Alla loro rimozione i materiali litoidi dovranno essere risistemati indicativamente nella loro posizione di origine.
- Pr.20. Durante la realizzazione dell'opera, dovrà essere informata la scrivente Agenzia, dell'inizio e della fine delle lavorazioni potenzialmente impattanti sul corpo idrico, interessato dalle attività di costruzione, e degli eventuali altri interventi in alveo necessari alla ottimizzazione della derivazione.
- Pr.21. I rifiuti prodotti dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente.
- Pr.22. All'interno del cantiere dovrà essere presente materiale assorbente da utilizzarsi in caso di situazioni di emergenza legate ad accidentali sversamenti sul suolo di sostanze liquide inquinanti, di cui dovrà essere peraltro data, prontamente, comunicazione alle Autorità competenti.

In merito all'esecuzione del piano di caratterizzazione delle *terre e rocce da scavo* così come definito dal committente nella relazione integrativa (Punto n.37 Terre e rocce da scavo – ottobre 2019), devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- Pr.23. Qualora durante le opere di scavo dovesse riscontrarsi la presenza di materiali di riporto, le terre e rocce potranno essere riutilizzate solo se la componente dei materiali di origine antropica frammista ai materiali di origine naturale non superi la quantità massima del 20% in peso (da quantificarsi secondo la metodologia di cui all'allegato n.10 al DPR 120/2017), inoltre le matrici materiali di riporto dovranno essere sottoposte al test di cessione (di cui al DM 05/02/1998) al fine di accertare il rispetto ai limiti della tab. 2 Allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.
- Pr.24. Per quanto concerne la formazione dei campioni provenienti dai n. 7 sondaggi esplorativi da sottoporre ad analisi chimico fisica, si propone di seguire le indicazioni previste dal capitolo 3 "Requisiti di qualità ambientale per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti" sub. 3.3 "Cantieri di piccole dimensioni" (caso d.);
- Pr.25. Nel caso in cui le terre e rocce da scavo prodotte non siano riutilizzate completamente all'interno del sito e la committenza intenda gestirle come sottoprodotti da riutilizzare fuori dal cantiere di produzione, si ricorda che ai sensi del DPR 120/2017, dovrà essere individuato preventivamente il sito di destinazione finale (sino dal momento della loro produzione), ed inviata ad Arpae e Comune competente "Dichiarazione di utilizzo" ai sensi dell'art. 21 del suddetto DPR; in caso contrario le eccedenze dovranno essere gestite come rifiuti;
- Pr.26. Gli esiti delle attività di caratterizzazione eseguite dovranno essere trasmessi all'autorità competente e ad ARPAE Servizio territoriale di Modena, prima dell'avvio dei lavori. Qualora dalle analisi svolte si dovesse riscontrare la non conformità ai limiti della tab.1 Allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, con specifico riferimento alla destinazione urbanistica, le terre e rocce saranno da classificarsi come rifiuti.
- Pr.27. Si ricorda infine che, qualora le terre e rocce da scavo dovessero essere gestite come rifiuto, l'attività di deposito temporaneo dovrà essere svolta nelle modalità indicate dall'art. 23 del D.P.R. 120/2017.
- Pr.28. Al fine di limitare il più possibile la dispersione di polveri legata all'attività di cantiere, per tutto il periodo delle lavorazioni, si consigliano gli accorgimenti di seguito riportati:
- bagnatura periodica delle superfici destinate al passaggio dei mezzi e soggette alle operazioni di carico/scarico e delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo di materiali, in particolare nei periodi estivi e di caldo-secco al fine di mantenere un grado di umidità tale da limitare l'aerodispersione di particelle durante i transiti di automezzi e la movimentazione del materiale
 - periodica pulizia delle vie di accesso al cantiere;
 - chiusura dei vani di carico dei mezzi durante i trasporti interni ed in allontanamento del sito;
 - riduzione della velocità di marcia degli automezzi, in particolar modo quando sono in transito su piste non asfaltate;

- per quello che concerne il gas e il particolato, per minimizzarne l'emissione, si dovranno utilizzare mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative più recenti e provvedere quando necessario ad una corretta manutenzione, oltre che favorire l'uso di attrezzature elettriche alimentate dalla rete esistente.
- Pr.29. Nel caso comunque dovessero emergere dei disagi, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con ulteriori misure di mitigazione della polverosità, atte a eliminarli o ridurli.
- Pr.30. Per la fase di cantiere, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti per limitare la rumorosità, tra cui la conformità delle macchine e delle attrezzature utilizzate alle Direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana.
- Pr.31. A proposito del guado sul torrente Dardagnola, si chiede di comunicare preventivamente ad ARPAE Modena l'utilizzo del guado, soprattutto con mezzi pesanti.
- Pr.32. Qualora, a seguito di piene importati o per eccessivo deposito di cumuli di materiali ghiaiosi davanti all'opera di presa, si ravvisasse la necessità di effettuare, anche in fase di esercizio, movimentazioni in alveo finalizzate al miglioramento del convogliamento della risorsa verso l'opera di adduzione all'impianto idroelettrico, in analogia a quanto richiesto per la fase di cantiere, dovranno essere comunicate tempestivamente ad Arpae Servizio Sistemi Ambientali di Modena, tali attività di movimentazione al fine di verificare eventuali interferenze registrate durante i monitoraggi realizzati dalla stessa Agenzia.
- Pr.33. Al fine di verificare un eventuale scadimento della qualità delle acque dovuto alla diminuzione della portata nel tratto derivato, si chiede di eseguire un monitoraggio biologico (macrobenthos) da attuarsi in un punto a monte della presa e in un secondo punto prima del rilascio, sia prima dell'inizio dei lavori di realizzazione, che nella fase di esercizio. Il suddetto piano di monitoraggio dovrà essere preventivamente concordato con Arpae territorialmente competente.
- Pr.34. Nel caso dovessero emergere disagi per il disturbo da rumore il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, atte a eliminare/ridurre tali disagi e potranno essere richieste rilevazioni per verificare il rispetto dei limiti vigenti.

Dismissione

- Pr.35. Nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs.387/2003 e dal DM.10/09/2010, a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle misure di recupero ambientale, con la comunicazione di inizio lavori, il titolare dell'autorizzazione unica dovrà presentare l'attestazione dell'avvenuta corresponsione/ costituzione delle garanzie economiche a favore di ARPAE di importo pari a € 48000 rispettando i

criteri e le condizioni stabiliti dalla Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. DEL-2016-55 del 15/04/2016.

- Pr.36. Il titolare dell'Autorizzazione unica deve comunicare formalmente ad ARPAE SAC di Modena la cessazione dell'esercizio, l'inizio e la fine dei lavori di dismissione dell'impianto.
- Pr.37. Si chiede che siano comunicate tempestivamente ad Arpae Sezione di Modena, le eventuali attività di rimozione dell'impianto impattanti per l'alveo al fine di verificare eventuali interferenze registrate durante i monitoraggi realizzati dalla stessa Agenzia.
2. di stabilire che la presente autorizzazione comprende tutti gli atti, i pareri ed i nulla osta, elencati in premessa;
 3. di stabilire che la presente autorizzazione costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei lavori, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, delle opere per la realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dal progetto, ai sensi della LR 37/2002 e del DPR 327/2001, come modificato dal DLgs 330/2004;
 4. di stabilire che il documento "*Istruttoria*" (Allegato A), l'Autorizzazione dell'Unione dei Comuni del Frignano, pratica n. 4044 del 03/12/2019 (Allegato B), la Delibera del Consiglio Comunale di Montese n. 69 del 23/12/2019 (Allegato C), il Permesso di Costruire n. 28/2019 del 24/12/2019 (Allegato D), l'Autorizzazione Paesaggistica n. 02/2019 del 24/12/2019 (Allegato E) e la Determina Arpae di Concessione alla derivazione di acque pubbliche e all'occupazione di suolo demaniale n. DET-AMB-2020-360 del 24/01/2020 (Allegato F) sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
 5. di stabilire che il termine per la messa in esercizio dell'impianto è fissato in 12 mesi dalla data di fine lavori;
 6. di stabilire che il titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare al Comune e ad ARPAE SAC di Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione; inoltre ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine;
 7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-quater comma 4 della L. 241/90, i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, decorrono a far data dall'adozione del presente provvedimento;
 8. di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.lgs. 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali e con le prescrizioni individuate nell'atto autorizzativo;

9. di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente sarà realizzato e collaudato da Inrete Distribuzione Energia S.p.A. e pertanto:
- rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;
 - l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad Inrete Distribuzione Energia, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;
 - l'obbligo all'esecuzione delle misure di reinserimento e recupero ambientale dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art.12 del Dlgs. 387/2003, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica;
10. di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;
11. di dare atto che alla scadenza della Concessione alla derivazione di acque pubbliche e all'occupazione di suolo demaniale, qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo può essere richiesto direttamente all'Ente/Servizio competente, senza la necessità di avviare nuovamente il procedimento unico;
12. di trasmettere copia del presente atto al proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad Inrete Distribuzione Energia S.p.A. ed alla Regione Emilia Romagna, al fine di permettere lo svolgimento delle attività ed i controlli di rispettiva competenza;
13. di stabilire che il presente atto autorizzativo viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi;
14. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ai sensi dell'art. 143 del R.D. 1775/1933, entro sessanta (60) giorni dalla comunicazione dell'atto all'interessato.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni di Modena
Dott.ssa Barbara Villani

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.